

Impazzano le scommesse: tre agenzie con giocata telematica stanno conquistando il mercato. I bookmakers non pongono limiti: dal primo gol in serie A alla classifica marcatori e alla squadra che vincerà il titolo. La «regola» degli italiani: non danno mai perdente la Nazionale

# Se il Piacenza è a 2000

Parte il campionato, partono le scommesse. Via fax e linee verdi funzionano da un anno e mezzo, ma per il campionato '93-94 William Hill, Atlas Sport e Ssp, le tre società inglesi sbarcate nel nostro paese, hanno fatto le cose in grande: pubblicità, conferenze stampa, uffici di rappresentanza. Vanno a caccia di nuovi clienti. Per riuscire hanno inventato un'infinità di giochi intorno al pallone...

**LUCA CAIOLI**

«Faites vos jeux, messieurs et madames. Coraggio, puntate prima che i giochi siano fatti. Sul calcio, quest'anno, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Volete il Milan vincente nel campionato 1993-94? Io offre a 27,5 la William Hill, stessa quota anche per l'Inter. Volete l'Inter vincente, basta chiedere all'Atlas Sport Betting 2,80 la quota, 3.000 al Milan. Non si discosta di molto la Ssp 2,75 per l'Inter 2,85 per il Milan. Ma andiamo a scoprire le altre quote delle tre agenzie che con giocata telematica stanno conquistando il mercato delle scommittenti italiane. Ecco le grandi in lizza per lo scudetto: Juventus a 4, Parma a 12, Lazio a 14 dice l'Atlas e via con le quote improbabili, ma da leccarsi i baffi, Cremonese vincente a 500, Lecce a 1000, Piacenza a 2000. Ma su chi stanno scommettendo gli italiani? Sul Parma, dicono quelli della William Hill, che hanno dovuto portare la quota da 17 a 11. In pochi giorni sono arrivati più di 20 milioni di puntate sulla squadra di Scala. Sul Milan, invece, ancora nessun soldo, pochi credono che possa vincere per la terza volta consecutiva lo scudetto. Qualche milione sulla Juve, poca roba sull'Inter».

Ma la classifica finale del campionato non è l'unico divertimento calcistico da scommettitore. I bookmakers inglesi viaggiano all'insegna del tutto di più. Per l'occasione, si sono inventati una miriade di giochi da fare con i soldi alla mano o meglio via vaglia postale internazionale. C'è la classifica cannonico. Per William Hill e Atlas il favorito è Signori. Lo danno a 3,50 e a 2,75. La Ssp punta su Papin a 5,50, ma a quanto raccontano gli scommettitori di casa nostra preferiscono Roberto Baggio. E anche qui alla Ssp hanno dovuto ritoccare le quote: da 8 lo Juventus è sceso a 5. Avanti con i giochi e con la televisioni. Si sfregano le mani in quel Londra per le partite in diretta su Tele+2. «Quando l'evento è in tivvù l'attenzione del pubblico e degli scommettitori aumenta», dicono. E per questa occasione invece che giocare tre squadre o una schedona

Scusi, ma lei su che squadra metterebbe dei soldi? Ci dica chi vede vincente e chi vede piazzato, nel campionato 1993-94. Questo, da quando sono sbarcati in Italia i bookmakers, è il gioco, e questo è il gioco di ogni inizio stagione. Scommesse, previsioni, pronostici e se poi vanno a farsi benedire, che male c'è. È solo un gioco, il gioco che abbiamo giocato con 10 personaggi. Ecco su chi farebbero una puntata, così tanto per divertirsi, e magari anche per guadagnare qualche soldo, il filosofo il cantante, il presentatore, lo sportivo.

**Pippo Baudo, presentatore.** Sono convinto che questo scudetto lo vincerà l'Inter, dietro metterei Juve e Milan. Bagnoli non ha ancora risolto dei problemi dietro, ma è presto per giudicare. Forse andrà a finire che il vero cervello della squadra sarà Manicone. Non sono affascinato dagli operai del pallone, ma in un collettivo servono, e molto, anche i portatori d'acqua. La sorpresa dell'anno? Per me potrebbe essere l'Atalanta, mi piace molto il suo nuovo tecnico, non è il Mafrodidi della situazione, non è una bolla di sapone, in tre mesi ha già fatto cambiare gioco alla squadra. Si l'Atalanta potrebbe essere il nuovo Foggia squadra simpatica e dal gioco affascinante.

**Massimo Cacciari, filosofo.** Io mi gioco la Juve. Perché è troppo tempo che non vince, e poi vogliamo non dare il pre-

## IL PRONOSTICO DI PERMIA

### Totoscudetto: Milan o Inter ma salgono le azioni del Parma

mio di consolazione all'Avvocato? Di questi tempi alla sua Fiat ne stanno capitando di tutti, lasciamogli almeno lo scudetto. L'Inter tutti la danno favorita, ma io credo che sia difficile, questo Bergkamp non è Maradona, non è un uomo squadra, il mio Milan, invece, quest'anno non farà niente. Sarà una stagione di assestamento proprio come il secondo anno di Sacchi dopo lo scudetto. Tutti aspettano il botto di Savicevic, ma a me sembra un Platini in sedicesimo, non ha lo spessore e la pasta del francese, non può essere per i rossoneri un Gullit o un Rijkaard. Come piazzati vedo Lazio e Parma sono squadre dal 3 posto in giù.

**Lucaiano De Crescenzo, scrittore.** Con la testa gioco il Milan, con il cuore il Parma. Il Milan almeno sulla carta resta il più forte di tutti. Prima che l'Inter e il Lazio arrivino al suo livello ce ne vuole. Se c'è la sorpresa, beh... allora è il Parma che non ha cambiato e si è potenziato con Zola e Crippa, due ottimi giocatori. La Juve?

Mi sembra sempre una squadra a cui manchi la fantasia. Si è vero, ha Roberto Baggio, ma è come Rivera, non è un uomo-squadra. Posso aggiungere che sono avvilito per il Napoli? Spero che ce la farà a salvarsi. Come organico è bocciabile, ma è da lodare perché a differenza di altri ha preso coscienza di sé e ha preso quello che poteva. Cioè niente.

**Sergio Endrigo, cantante.** Inter vincente, perché mi sembra che sia una squadra completa, ben organizzata e poi Bagnoli mi è simpatico. Alla Juve non credo, sono sensazioni, ma li ho visti giocare e a parte Baggio che si inventa tutto, non mi sembrano brillanti. Il Milan solo piazzato: Van Basten è fuori, gli olandesi se ne sono andati, hanno dei problemi.

**Gene Gnocchi, comico.** Il campionato lo vince il Parma. È la squadra che arriva alla terza quarti con una facilità incredibile. Ha preso Zola e poi con Asprilla e Melli davanti possono fare davvero delle belle cose. Il Milan non l'ho visto benissimo, ha problemi di anzianità, non pressa più come una volta, ma il se il mio idolo, Savicevic, è messo in condizione di sentirsi amato e indispensabile beh allora il Milan può competere con il Parma. Savicevic è un artista vero, non si può sentire intercambiabile, non può sostituirlo a questo stile Fininvest del turn over. Il gioco deve passare da lui. Se gli altri lo capiscono, Dejan è capace di fargli vincere anche i premi dimezzati che offre Berlusconi, altrimenti si intristisce e rende poco. Sta succedendo la stessa cosa che capitò a Platini. Seguiva i titi e titos sulla fascia destra fra Gentile e Tardelli e non vedeva mai il pallone allora andò da Agnelli e disolgi gioco deve passare da me. L'Avvocato gli diede retta e lui fu Michel Platini. La Juve di oggi? Dipende troppo da Baggio ed è al di sotto di Parma, Milan e Inter. Inter che vedo bene anche se con qualche equivoco: Bergkamp non è una punta e invece deve giocare in quel ruolo.

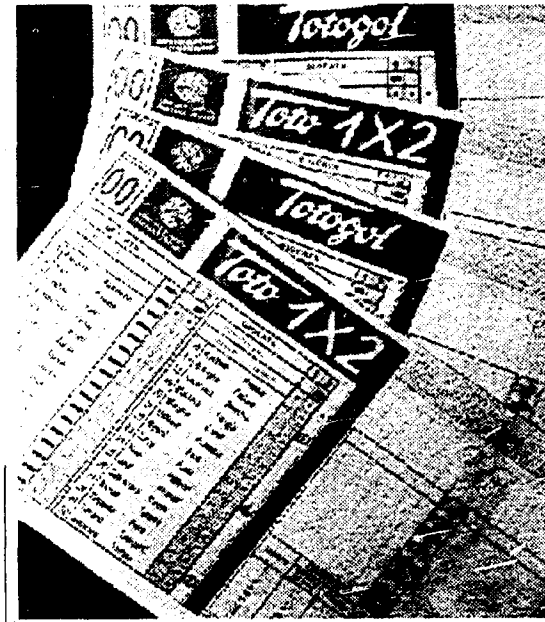
**Simona Marchini, presentatrice.** Ma sì, scommetto

sulla Roma, perché è di buon augurio perché certi amori non si scordano mai, anche se devo dire la verità: dopo 10 anni nel calcio il disincanto del pallone è inevitabile.

**Bruno Pesaola, allenatore.** Se c'è da fare una scommessa e pagano bene, la farei sul Milan. Quando una squadra vince il campionato è la favorita numero uno. Perché anche senza i tre olandesi è sempre la più organizzata, la più collaudata. Dietro Juve, Inter e Parma. I bianconeri hanno risolto qualche problema in difesa, il Parma gioca a memoria, l'Inter è una bella squadra ma deve trovare l'inserimento dei nuovi acquisti e degli schemi validi.

**Mario Segni, politico.** Scommetterei sul Parma, perché è la novità ed è una squadra giovane e aggressiva. Piazzati Milan, Inter e Juve. Comunque io continuo a tifare Cagliari anche se quest'anno abbiamo perso giocatori importanti come Jeljo e Francescoli e un allenatore come Mazzone, che a Cagliari aveva fatto molto bene.

**Gianni Bugno e Claudio Chiappucci, ciclisti.** Io mi gioco l'Inter, annuncia da Oslo Bugno. E spiega: «La squadra rossoneria è invecchiata, mentre da noi sono arrivati giocatori importanti», lo punto sulla Juve, diamine», urla sempre da Oslo «El Diabolo Chiappucci». «Con un Baggio così non sarà impossibile vincere lo scudetto».



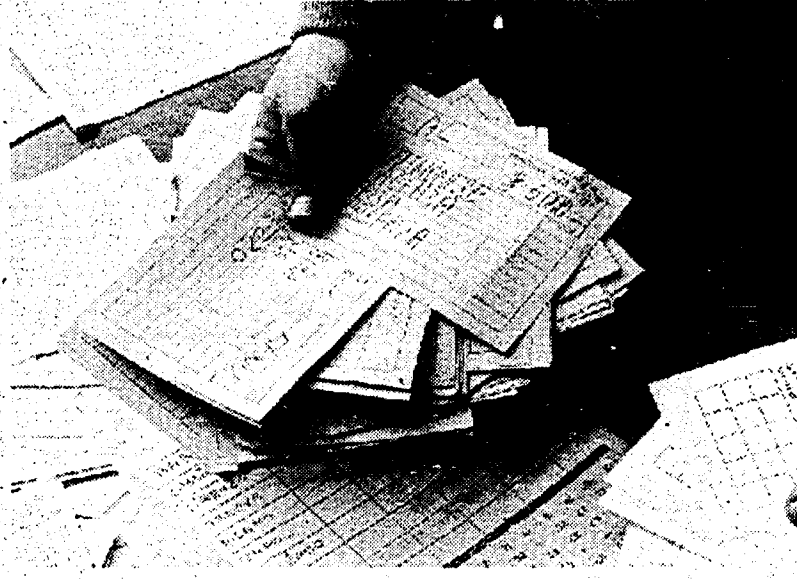
## Maschio, trentenne Ecco l'identikit del giocatore

MILANO. Niente a che vedere con una sala corse. Con il fumo che ci aleggia, con le luci gialle, le montagne di ricevute e di mozziconi a terra. Nessuna ansia, nessun grido nel vedere i filmati o nell'aspettare i risultati di vincenti e piazzati, qui in via Farini 30, alla Ssp (International sports betting), prima filiale dei bookmakers inglesi aperta in Italia, ci si capita dalle 10 a 12 per dare un'occhiata alle quote di calcio, tennis, Formula 1, ciclismo e, magari, anche cavalli. Si scorrono le cifre appese alle pareti, spoglie per il resto, si chiede qualche informazione e via. La giocata si fa per telefono con il numero verde. Questa è solo una sede di rappresentanza, almeno fino a quando la legge non permetterà lo sbarco in forze dei bookmakers nel nostro paese.

Eppure, questo piccolo ufficio dalle parti della Stazione Garibaldi è un buon punto di osservazione per capire chi sono e come mai anche gli italiani si stiano innamorando dello stile di gioco inglese. «A che vengono da noi? Semplice, perché ci si diverte di più». Parola di Bruno Pesaola, 28 anni, una volta volta gran scommettitore, oggi responsabile di questo ufficio. «Lavorando qui non posso puntare, do solo consigli a mia suocera e ai miei amici che ho coinvolto in questa mania. Ci divertono davvero perché l'offerta è vasta e perché in qualche modo si vince sempre, anche se meno rispetto ai montepremi della schedina. E poi il deposito per iniziare con le scommesse è poca cosa, 50mila lire appena. Tutti se lo possono permettere. E anche se si brucia in una settimana non è un disastro». Okay, agli scommettitori che si davano da fare nelle sale corse o che hanno passato anni chini sulla schedina del Totocalcio questa novità piace. Ma chi sono questi signori? «Il 98 per cento sono uomini - dice Graham Wood, marketing manager della compagnia agio-svedese - E quel due per cento di donne non è cosa da poco». «Non so, vedo che anche per mia suocera o per le mie amiche - aggiunge Vicentini - il fatto di scommettere per telefono e di non dover andare in un luogo come una sala corse è una tutela. Forse, si sentono più libere e protette». «L'età di donne e uomini che scommettono da noi varia dai 30 ai 40 anni, con molte punte di giovani intorno ai 25 anni e di ragazzini di 16-17 anni. Fanno società di 4 o 5 persone, proprio come si usa per giocare alla schedina», spiegano i due.

Le puntate? Ovviamente sul calcio italiano e europeo si concentra l'80 per cento del volume delle giocature, seguono il tennis e la Formula Uno, il ciclismo? Sono in occasione dei grandi eventi come per l'appunto il mondiale, il Giro o il Tour, ma c'è anche chi punta sul basket Nba o sul Golf. «Ho sempre dei problemi quando devo dare quelle quote», confessa Vicentini. E i guai? Quali sono i guai? «Beh, l'unica cosa che dà fastidio allo scommettitore di casa nostra è la ricevuta. Siamo abituati così: si va a giocare al lotto si gioca la schedina o i cavalli e si mette nel portafoglio il pezzo di carta che testimonia la scommessa. Con questo sistema telematico non è possibile. Capita che qualcuno se ne vada quando sente che non potrà avere il suo tagliando vincente o perdente». □ *Lu. Ca.*

da Coppa Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Uefa, gli italiani si stanno giocando vincenti le formazioni di casa che anche i bookmakers d'oltramarina vedono bene. Il Milan vincente a 2,80 nella Championship League, il Parma a 5,50, appaiato al Real Madrid nella Coppa delle Coppe, l'Inter a 3 la Juve a 7 la Lazio a 10 in Uefa. E qualcuno in questo primo giorno di festa pallonara vuol già pensare ai mondiali americani, libero di farlo: le tre sorelle delle scommesse offrono quote. Piuttosto diverse. Hill: Brasile a 3, Germania a 6, Italia a 7; Atlas: Germania a 6, Argentina e Brasile a 7, Italia a 8; Ssp: Germania 5, Brasile e Argentina a 7, Italia 1. Ma se proprio volete scommettere sul Mondiale o sulla Nazionale tenete presente la buona regola che contraddistingue gli scommettitori italiani: non puntano mai sulla sconfitta degli azzurri. Chissà, forse anche nei giochi di quattrini contano la scarsanza e il tifo.



Con l'arrivo dei bookmakers, e delle scommesse che spaziano su tutti gli sport e oltre, la schedina rischia di diventare un reperto da museo

## Simone, Marte in Scorpione L'astrologo vede rossonero

**FRANCESCO ZUCCHINI**

ROMA. Scudetto, Nazionale, goleador del '93-94: è già tutto scritto nelle stelle. L'astrologo faentino Dimitri Capelli vede «un campionato dominato da Milan e Parma. I rossoneri hanno il giocatore più in forma del torneo, Paolo Maldini; in più Simone mai così implacabile in virtù del suo Marte in Scorpione, avviato alla maglia azzurra; Lentini irresistibile nel girone di ritorno. Papin avrà solo problemi sentimentali; Van Basten esaurita la negatività di Marte in Leone, da dicembre torna un campione. In compenso, pollice verso per Laudrup, Tassotti, Galli e Costacurta che ha Sole e Marte in Toro. Baresi, Marte in Pesci, si salverà con la grinta. Ottimo Boban. Savicevic ha una quadratura Marte-Nettuno che indica insicurezza, se l'ambiente non lo gasa a dovere, fallisce». E ora il Parma: «Asprilla, Brolin e Melli hanno molti situazioni planetarie in comune: Melli è quello sistemato meglio, andrà ai Mondiali; Asprilla con Marte in Acquario avrà ancora qualche problema di nervi. Però nel complesso la squadra è

d'Oro. Viali? Le stelle dicono che è altruista: giocherà ancora per Baggio, l'importante per lui è l'affiatamento, rende bene solo in coppia; ma non segnerà tantissimo. Il problema del Trap sarà la difesa: non è l'anno di Kohler, Peruzzi sffonderà solo nel '95, Julio Cesar, permaloso e libertino (Luna opposta a Mercurio) andrà così così. Poi Moeller: è egoista, penserà soprattutto al Mondiale, andrà in forma solo a marzo». Avanti: «Lazio: Signori non si ripete; bene Marchegiani; Gascoigne in crisi alla distanza; Samp: mediocre Eriksson, bene Pagliuca e Platt, discreto Mancini; okay Gullit se non lo si sprema. Roma: Balbo parte bene, Giannini da novembre migliora, ma è Lanna la rivelazione; però Mazzone non è molto fortunato». In ordine sparso: «Male Zeman, il Foggia rischia la B; promette invece Guidolin con l'Atalanta. Infine Arrigo Sacchi: in Italia-Portogallo del 17 novembre avrà i pianeti favorevoli, andremo ai Mondiali, dove lui sarà mediamente fortunato, l'importante è che non ascolti Matarrese, confuso da Mercurio in Leone».

Veniamo agli inseguitori. «Per il terzo posto l'Inter: Bagnoli è l'allenatore più intelligente, con Mercurio in Gemelli, Marte in Bilancia (ottimo segnale) e Giove in Scorpione (segnale di fortuna). Purtroppo ha molti giocatori con pianeti in Toro (Zenga, Bergkamp, Battistini, Sosa), e il Toro nei prossimi mesi non è fortunato. Bergkamp sarà solo discreto, Sosa rischia infortuni, Zenga ha anche quel Venere in Ariete che l'ha imbroglito... per fortuna Berti, Antonio Panagin, Manicone e Jonk vanno forte». Per il mago Dimitri, la Juve è solo quarta: «Roberto Baggio, dopo Maldini, è il giocatore più in forma del prossimo anno, vincerà il Pallone



### Stagione chiave per la schedina Parte il Totogol arriverà il 14

cercare il rilancio, complice la partita «criptata» che viene trasmessa domenica sera da Tele+2. Dal gennaio '94 gli scommettitori saranno chiamati ad esprimersi in un quattordicesimo risultato, quello del match in pay-tv. 13 e 12 continueranno comunque ad essere premiati assorbendo la maggior parte del montepremi, per chi farà 14 sarà invece messa in palio una somma fissa, presumibilmente un miliardo. In attesa della grande novità di inizio anno, il Totocalcio riparte con la sua veste tradizionale offrendo però la possibilità di un gioco alternativo, quel «Totogol» sperimentato con discreto successo nella trascorsa stagione.

## Datemi una quota, devo puntare

**DAVID GRIECO**

Sono uno scommettitore. Non ci posso fare niente, è sempre stato così. Anche a scuola, scommettevo sui voti dei miei compagni. Quelli che prendevo io non erano considerati validi. Gli altri purtroppo sapevano benissimo che ero capace di beccarmi un due pur di incassare una puntata. Adesso mi arrango scommettendo su quello che capita. Se domani piove, o esce fuori il sole. Se a Bossi scapperà un rutto alla fine del pranzo con Clinton. Se al rientro dalle ferie saranno più o meno di 50 morti sulle strade italiane. Non vi scandalizzate. Per uno scommettitore, non esiste niente di sacro. Conta soltanto la giocata. Lo scommettitore è l'opposto del tifo. Il tifo è bigotto, lo scommettitore è laico. Se la quota è appetitosa, il vero scommettitore non esita a dare perdente la sua squadra del cuore.

Ora che comincia il campionato di calcio, affilo le armi. Ma se pensate che vada a caccia di un quattordicesimo risultato, quello del match in pay-tv. 13 e 12 continueranno comunque ad essere premiati assorbendo la maggior parte del montepremi, per chi farà 14 sarà invece messa in palio una somma fissa, presumibilmente un miliardo. In attesa della grande novità di inizio anno, il Totocalcio riparte con la sua veste tradizionale offrendo però la possibilità di un gioco alternativo, quel «Totogol» sperimentato con discreto successo nella trascorsa stagione.

La telefonata è gratis ed è sicuramente più erotica di quelle con le pornodive turche che costano 20 sacchi al minuto. Parlo con una ragazza che sta seduta davanti a un computer. Lei mi dice tutto quello che voglio sapere e anche di più. A luglio mi ha proposto le quote del campionato di calcio australiano pensando che mi trovassi sotto una brutta crisi di astinenza. Ci sono quote per tutto e per tutti. Si può scommettere su ogni punteggio possibile e immaginabile, dallo zero a zero al 10 a 9. Si può tirare a indovinare chi farà il primo gol della partita. Si può giocare un risultato secco o magari un tempo. Si può fare una puntata mettendo insieme un cavallo che corre in Irlanda, una partita di calcio che si gioca a San Siro e un uomo politico che si candida alla presidenza degli Stati Uniti. Basta chiedere. Ieri ho parlato con Natascia. Natascia è croata. Si esprime in un italiano impeccabile. Mi viene da dire che è carina, anche se naturalmente non l'ho mai vista. Abbiamo parlato a lungo della prima di campionato. Ho scartato Inter-Reggiana, Juventus-Cremonese, Lecce-Milan e Piacenza-  
«Io faccio tutto per telefono.